

PROGRAMMA LA SINISTRA CHE UNISCE

Sabato, 2nd Maggio 2009

LA SINISTRA CHE UNISCE

Questa è la piattaforma programmatica della Sinistra e degli ecologisti irpini. Proposte emerse dall'Irpinia Forum del 2 marzo 2009, frutto di una discussione partecipata e dal basso. All'assemblea programmatica hanno partecipato Verdi, MpS, Unire la Sinistra, PdCI, esponenti socialisti, del sindacato e della sinistra diffusa.

Acqua L'acqua è un bene comune. Per l'Irpinia, che ospita il più grande bacino idrico del sud Europa, rappresenta una risorsa strategica da tutelare e difendere. Da difendere non solo di fronte ai crescenti livelli di inquinamento e al progressivo impoverimento delle falde, ma anche e soprattutto dal tentativo sempre più aggressivo di privatizzarla. I movimenti ambientalisti e la sinistra irpina hanno già sventato, con una significativa mobilitazione, che questo avvenisse. Ma dopo l'approvazione della 133/2008 voluta dalle destre, questo rischio è nuovamente in campo. Occorre difendere apertamente il governo pubblico dell'acqua e chiedere investimenti straordinari per la manutenzione delle reti idriche e degli impianti di depurazione. E va superato l'attuale sdoppiamento dell'Alto Calore. È necessario, inoltre, interrompere la spirale neoliberista che, ideologicamente, ha proceduto alla privatizzazione dei servizi pubblici, con grave danno per la qualità dei servizi offerti ai cittadini e per i diritti dei lavoratori. La vertenza Global service al Comune di Avellino segna, da questo punto di vista, una importante controtendenza, ed indica anche la necessità di ridurre il bacino degli Lsu e della precarietà nella Pubblica Amministrazione.

Crisi e lavoro La crisi finanziaria è divenuta economica e ora rischia di avere pesanti ricadute sociali. E l'Irpinia è già nella morsa della crisi: sono circa seimila i lavoratori cassintegrati e licenziati. Il sistema produttivo della nostra provincia si trova in una condizione di particolare debolezza, maggiormente esposto alla crisi per via della sua dipendenza dai mercati internazionali, a causa del peso notevole che hanno i cosiddetti settori maturi e per via di una scarsa propensione all'innovazione. La crisi qui porta al capolinea il modello di sviluppo figlio dell'industrializzazione e dell'intervento a pioggia, della spesa pubblica senza programmazione, degli investimenti pubblici privi di una vera politica industriale. Ora è in crisi quel modello vecchio, fondato sulla compressione traumatica dei costi sociali e l'esternalizzazione di quelli ambientali. È andato in frantumi nel tentativo di inseguire i paesi del sud del mondo sul terreno insidioso della concorrenza al ribasso. Occorre indicare una via d'uscita, da sinistra, a questa crisi. La Provincia deve costituire un Tavolo anti-crisi, per dare

alla Provincia vota GIOVANNI TECCE

risposte immediate alle tante vertenze aperte. E deve promuovere nuove misure di welfare locale, l'attivazione rapida di interventi pubblici per infrastrutture e lavori "verdi". Ma la politica deve soprattutto indicare un nuovo modello di sviluppo per l'Irpinia, investendo sulla riconversione ecologica dell'industria, sulla riqualificazione del lavoro, sulla ricerca e l'innovazione. Paradigmatica è, in questa ottica, la vicenda Fiat. Per superare la crisi non bastano le rottamazioni, l'Irpinia deve candidare l'FMA come luogo di sperimentazione e produzione di una nuova generazione di motori, quelli elettrici e a idrogeno.

Europa I fondi europei costituiscono una eccezionale occasione per delineare un nuovo modello di sviluppo per l'Irpinia. Ma per far ciò è indispensabile superare i limiti pesantissimi della programmazione 2000-2006: polverizzazione della spesa, scarso impatto sull'economia reale, logica clientelare nell'utilizzo dei fondi, sovrapposizione degli interventi. Occorre perciò una "cabina di regia", che svolga funzioni di programmazione partecipata, ma anche di controllo e verifica. Una regia che deve svolgere in primo luogo la Provincia, confrontandosi con i territori, le comunità, le forze sociali. Una regia che sappia indicare con forza le scelte strategiche per il futuro dell'Irpinia, in termini di paradigma di sviluppo, infrastrutture materiali e immateriali, nuova politica industriale, messa in sicurezza del territorio. Il corridoio VIII è una grande intuizione, che potrebbe consentire all'Irpinia il salto di qualità: da zona periferica della Campania ad area di cerniera tra l'Adriatico e il Tirreno. Ma quest'idea va riempita di progetti, iniziative, opportunità che ci consentano di evitare che il nostro territorio resti semplicemente un luogo di attraversamento di merci e capitali e possa divenire, invece, luogo di creazione di valore. La stessa Piattaforma Logistica integrata in Valle Ufita può essere in tal senso utile, se è inserita dentro una programmazione interregionale tra Campania e Puglia.

Giovani Le ragazze e i ragazzi sono la risorsa più preziosa di cui dispone l'Irpinia. E purtroppo la stiamo progressivamente perdendo. Da oltre vent'anni è in corso la diaspora dei giovani, partono per cercarsi altrove un lavoro e una speranza di futuro. E così si spopolano e invecchiano i nostri piccoli comuni, e l'intera provincia perde giorno dopo giorno le sue intelligenze più vive. L'Irpinia deve investire sui ragazzi e sul futuro, mettendo in sicurezza le scuole pubbliche, attivando una Carta Giovani con accessi agevolati ai cinema e ai teatri, con sconti per l'acquisto di libri e musica. La politica deve affrontare questa enorme emergenza demografica, costruendo strumenti affinché per i ragazzi non ci sia più la necessità di partire, determinando condizioni di integrazione per i migranti, per dare un'opportunità immediata a quei giovani che sono andati a lavorare al nord e che oggi sono vittime della crisi. La Provincia deve promuovere, anche con l'utilizzo di fondi europei, un Piano per i Giovani, investendo sulla formazione e il ritorno dei ragazzi. Ma occorre scommettere anche sulla creazione di una rete di spazi sociali sull'intero territorio, luoghi di creatività, aggregazione, cultura che facciano uscire le nuove generazioni dalla solitudine e li rendano protagonisti. **Legalità** la legalità nella pubblica

alla Provincia vota GIOVANNI TECCE

amministrazione, la lotta alla camorra, l'etica nella politica rappresentano questioni fondamentali. E per questo siamo convinti che le forze di centro-sinistra debbano sottoscrivere un codice etico, nel quale ci si impegna a non candidare alle prossime amministrative né condannati, né indagati, né esponenti coinvolti in conflitti di interessi. Occorre, inoltre, impedire che i fondi europei diventino una eccezionale occasione di accumulazione per le economie criminali e camorristiche. Il livello di attenzione contro l'infiltrazione camorristica nella pubblica amministrazione va notevolmente innalzato, e si devono accrescere i meccanismi di controllo e trasparenza sugli Enti da parte della Prefettura.

Partecipazione La partecipazione è la pratica oggi richiesta, dai cittadini e dalle cittadine, alla politica e agli enti. E non a caso, questi punti programmatici che qui presentiamo rappresentano la sintesi della discussione emersa all'Irpinia Forum, uno spazio di confronto aperto al mondo della Sinistra e degli ecologisti irpini. La partecipazione democratica e la consultazione popolare devono essere la regola sia nella fase della costruzione della coalizione e del programma, ma anche in prospettiva nel governo degli enti locali.

Rifiuti La Provincia di Avellino deve rilanciare con ancora più forza la provincializzazione della gestione dei rifiuti e la pratica delle 4 erre: riduzione, risparmio, riciclo, riuso. La raccolta differenziata dei rifiuti va massimizzata ed estesa, con la raccolta porta a porta, introducendo incentivi alla selezione, rendendo centrale l'educazione ambientale a partire dalle scuole, per giungere nel 2010 a riciclare almeno il 65% dei rifiuti. In questo quadro risulta del tutto inutile l'ipotesi di un inceneritore in Provincia. Va invece costituita un'agenzia pubblica che sovrintenda alla gestione degli impianti e al potenziamento della filiera del riciclaggio. Tra discariche legali e illegali, in questa infinita emergenza rifiuti in cui stiamo pagando un altissimo tributo ambientale, la nostra Provincia rischia di diventare la pattumiera della Campania e non solo. Dunque, basta con i commissariamenti e le militarizzazioni. Le scelte in materia di rifiuti devono essere indicate, come prevede la legge, dall'Ente Provincia e dai Comuni, col coinvolgimento dei cittadini. È fondamentale che la Provincia di Avellino porti avanti con grande determinazione la lotta contro l'apertura della discarica del Formicoso.

Sud Il Mezzogiorno è stato ormai cancellato dall'agenda politica del Governo e del Parlamento. La presunta questione settentrionale, imposta dalla Lega, ha di fatto determinato un netto taglio di risorse a danno delle Regioni del Sud. E in questa stessa direzione sembra andare anche la proposta del cosiddetto federalismo, un'ulteriore mortificazione per i nostri territori. Stretti tra i tagli del governo e i vincoli di bilancio imposti dal trattato di Maastricht, le regioni del Mezzogiorno rischiano di non avere risorse sufficienti per provare a colmare le crescenti distanze tra sud e nord. Gli enti locali del sud devono far vivere una forte opposizione contro questi provvedimenti governativi, che scardinano l'unità del Paese e minano l'uguaglianza dei diritti tra i cittadini.

Territorio Il territorio è uno dei fattori strategici da tutelare e su cui occorre investire, anche per uscire positivamente dall'attuale crisi economica. La manutenzione del territorio e la bonifica di alcune aree inquinate devono essere uno dei filoni su cui attivare la spesa dei fondi europei. La messa in sicurezza delle molte zone interessate da fenomeni franosi, la bonifica ambientale di Difesa Grande, dell'Isochimica, di Solofra e della Valle del Sabato, rappresentano l'occasione per attivare nuovi lavori pubblici e per tutelare l'ambiente. L'Irpinia deve anche scommettere convintamente sulle energie rinnovabili, sulla loro promozione e pianificazione, a discapito delle centrali a maggiori emissioni e di quelle nucleari (che il Governo Berlusconi vorrebbe sconsideratamente riaprire). Un modello di sviluppo ambientalmente sostenibile è anche una preconditione indispensabile per far definitivamente decollare il turismo, l'agricoltura di qualità e la produzione di prodotti Dop e Igt.

Welfare Il welfare è uno strumento indispensabile, di fronte alla terribile crisi economica che investe anche l'Irpinia. E se da una parte il Governo nazionale sta indebolendo il sistema dei diritti, è tanto più urgente sperimentare nuove forme di welfare locale. Investendo sui giovani, e sui precari, sulla possibilità per loro di avere agevolazioni per l'acquisto e l'affitto della prima casa; rilanciando un piano di edilizia pubblica e aumentando il numero di alloggi a canone sociale. In questo quadro drammatico, la Provincia deve promuovere il blocco degli sfratti e l'attivazione di mutui a tasso zero per le fasce sociali più deboli e per gli anziani. Gli Enti Locali devono adottare politiche per la tutela del potere d'acquisto delle famiglie ed il contenimento della dinamica di prezzi e tariffe, individuando in modo condiviso e concertando con tutti gli attori territoriali interessati -prefettura, camera di commercio, sindacati, cooperative, associazioni di consumatori, associazioni di esercenti e produttori iniziative di contrasto al caro vita. Con Protocolli d'intesa per l'acquisto di prodotti e di servizi a prezzi concordati e per ridurre la filiera produttore-consumatore.

L'Irpinia deve scommettere sulla solidarietà.

che unisce